

IL PROCESSO DEI F. A. R.

L'imputato Graziani dice che la "Legione nera" non esisteva

Prosegue in Corte d'Assise, meil «camerati». Io avevo un

ressamento — da spettatori — al particolare tecnici della costruzione dell'ordine alla quale partecipavo nel processo di Graziani. «Questi mi parlò della sigla «Legione nera». Lessi poi il 28 ottobre sui giornali che era scoppiato un ordine espositivo nella galleria Colonna senza danni alle persone e alle cose. In seguito mi allontanai dalla vita del movimento dovendomi sposare il 2 dicembre. Sposato andai ad abitare in via Fanti-spérne 216.

Verso il 1. febbraio ritornai nell'ambiente del Movimento quando già Era e Rauti, miei amici, erano stati arrestati e la pubblicazione di *Imperium* era sospesa.

L'imputato Graziantranceschi continua dicendo: «Il 13 marzo lessi sui giornali che erano scoppiati due ordigni a Roma; uno al Ministero degli Esteri e un altro all'ambasciata Americana. Tali ordigni avevano la sigla «Legione nera». Mi rivolsi ai Graziani per sapere se anche quella volta egli aveva prestato la sua opera. Egli rispose altermativamente: «L'imputato ha poi detto di aver fatto un viaggio in Svizzera per partecipare a congressi della gioventù europea che si doveva tenere a Malmoe. Graziani mi disse che era stato lui a confezionare la bomba sempre per incarico del «camerata». Al ritorno da Malmoe fui arrestato a Rovigo. Dopo altre dichiarazioni dell'imputato Graziantranceschi la udienza è stata rinviata a lunedì.

«Se dichiarai alla P. S. che l'organizzazione esistesse una per offrire la sensazione che se un carattere di continuità e dimostrativa, per dare alle stes- che si procedeva a delle azioni te la sigla da usarsi ogni volta era e propria. Era semplicemente- Dragoni, discutevamo del programma relativo ad una dimostrazione di studenti medi che si doveva svolgere il 28 ottobre. Arrivò insospettito Graziani. Egli mi narrò di essere stato avviziato da un suo «amico» il quale gli aveva chiesto se poteva applicare un ordine e lare.

Non mi fece il nome dell'«amico» né lo presi che me lo indicasse nel riguardi del fascista. Io e Dragoni ci intespeciale.

Prosegue in Corte d'Assise, meil «camerati». Io avevo un

ressamento — da spettatori — al particolare tecnici della costruzione dell'ordine alla quale partecipavo nel processo di Graziani. «Questi mi parlò della sigla «Legione nera». Lessi poi il 28 ottobre sui giornali che era scoppiato un ordine espositivo nella galleria Colonna senza danni alle persone e alle cose. In seguito mi allontanai dalla vita del movimento dovendomi sposare il 2 dicembre. Sposato andai ad abitare in via Fanti-spérne 216.

Verso il 1. febbraio ritornai nell'ambiente del Movimento quando già Era e Rauti, miei amici, erano stati arrestati e la pubblicazione di *Imperium* era sospesa.

L'imputato Graziantranceschi continua dicendo: «Il 13 marzo lessi sui giornali che erano scoppiati due ordigni a Roma; uno al Ministero degli Esteri e un altro all'ambasciata Americana. Tali ordigni avevano la sigla «Legione nera». Mi rivolsi ai Graziani per sapere se anche quella volta egli aveva prestato la sua opera. Egli rispose altermativamente: «L'imputato ha poi detto di aver fatto un viaggio in Svizzera per partecipare a congressi della gioventù europea che si doveva tenere a Malmoe. Graziani mi disse che era stato lui a confezionare la bomba sempre per incarico del «camerata». Al ritorno da Malmoe fui arrestato a Rovigo. Dopo altre dichiarazioni dell'imputato Graziantranceschi la udienza è stata rinviata a lunedì.

«Se dichiarai alla P. S. che l'organizzazione esistesse una per offrire la sensazione che se un carattere di continuità e dimostrativa, per dare alle stes- che si procedeva a delle azioni te la sigla da usarsi ogni volta era e propria. Era semplicemente- Dragoni, discutevamo del programma relativo ad una dimostrazione di studenti medi che si doveva svolgere il 28 ottobre. Arrivò insospettito Graziani. Egli mi narrò di essere stato avviziato da un suo «amico» il quale gli aveva chiesto se poteva applicare un ordine e lare.

Non mi fece il nome dell'«amico» né lo presi che me lo indicasse nel riguardi del fascista. Io e Dragoni ci intespeciale.

Prosegue in Corte d'Assise, meil «camerati». Io avevo un

Prosegue in Corte d'Assise, meil «camerati». Io avevo un